

**GIUSTIZIA A CORRENTE ALTERNATA****Cardinale Angelo Becciu:  
risposte che tardano  
ad arrivare**▪ **Gianfranco Pala**

Sono trascorsi ormai diversi mesi da quando, prima ancora della persona interessata, una notizia è rimbalzata su tutti gli organi di stampa mondiali. Un uomo fino a quel momento stimato, apprezzato per le sue qualità e le sue capacità di abile tessitore di delicati rapporti diplomatici tra la Santa Sede e governi notoriamente non facili, come Cuba, Angola, solo per citarne alcuni, si è trovato improvvisamente vittima di una campagna mediatica senza precedenti. Eppure, in passato, non pochi uomini di chiesa si sono trovati a dover rispondere, e difendersi da accuse infamanti, senza per questo essere trascinati nel fango di una palude ammorbante e dolorosamente silenziosa. In tanti ci siamo chiesti in questi mesi, come mai, anche difronte a due autorevoli pronunciamenti, che hanno chiarito la totale estraneità del cardinale Becciu, sia per la tanto vituperata operazione Londra, così come per quanto riguarda un suo coinvolgimento nel caso del cardinale australiano, accusato di pedofilia e poi assolto. Tanto fango per accusare il cardinale Becciu, e tanto, tantissimo silenzio da parte di tutta la stampa, nel chiarire la sua totale estraneità. Ecco anche ancora una volta dobbiamo assistere ad una giustizia ingiusta e a doppia velocità. Mentre ci si è affrettati a defenestrare Becciu da incarichi e a darlo in pasto

dei nemici, che pur si annidano nelle paludate stanze, affrescate da mani divine, altrettanto non si è fatto per informare che era estraneo a queste accuse, estraneità dichiarate da tribunali autorevoli. In questa Settimana Santa assisteremo al più famoso processo della storia dell'umanità, quello di Gesù. Condannato anche lui da un tribunale messo su in fretta e furia, accusato e portato in catene davanti al popolo, che lo consegna a Pilato che stranamente si lava le mani, anche se alto dignitario della famosa e tanto declamata Lex romana. E quanti ingiusti e frettolosi processi l'umanità ha subito in duemila anni. e quanti ancora ne vede passare tra gli scaffali della storia, che troppo spesso, tardivamente riconosce l'innocenza? Processi mediatici che hanno visto, e vedono, vittime innocenti salire sul patibolo di un giudizio senza appello. E su questo non nessuno fa eccezione, laici o religiosi che siano. Forse che il caso Tortora, che pure fa giurisprudenza nella storia italiana, non ci ha insegnato nulla. Come mai, ci domandiamo, i quotidiani italiani, europei non hanno sentito il dovere morale di informare i propri lettori che, con sentenze di tribunali, il cardinale Becciu, è risultato estraneo alle accuse, che hanno consumato fiumi di inchiostro, per intere settimane. Ecco cosa scrive il Messaggero il 25 marzo scorso, senza mai citare il cardinale Becciu: "Una autentica doccia scoz-



zese sull'intera inchiesta vaticana è arrivata dai giudici di Londra che hanno demolito, pezzetto per pezzetto, attraverso motivazioni articolate e pignole, l'impianto accusatorio vaticano sullo scandalo del palazzo di Londra. La conclusione cui sono giunti i magistrati britannici è che tutte le operazioni formali si sono svolte con il benessere del cardinale Pietro Parolin e del Sostituto, monsignor Pena Parra" Si sfalda il castello delle calunnie contro Becciu". Ecco cosa scrivono i giornali oltreoceano il 5 febbraio scorso, ma silenzio assordante in Italia da parte della stampa. **E il comunicato prosegue sulla stessa lunghezza d'onda:** "Gli inquirenti della Polizia Federale Australiana, con un breve comunicato pubblicato il 3 febbraio 2021, hanno smontato definitivamente – ma già prima non esisteva nessun ragionevole dubbio – le calunnie trapelate dal Vaticano all'Espresso e al Corriere della Sera, e crocifisso senza appello. Ed ecco, il Cardinal Angelo Becciu è innocente in Australia: non aveva utilizzato fondi della Santa Sede durante il processo in Australia contro il Cardinale Pell. Viene da dire spon-

taneo: meno male che esiste il Commonwealth dell'Australia, per rendere giustizia ad un altro Cardinale di Santa Romana Chiesa. Becciu come Pell, perseguitati e calunniati dall'interno dello Stato della Città del Vaticano, prosciolti in Australia, perché "il fatto non sussiste". E meno male che c'è il quotidiano Libero – con Feltri, Farina e colleghi – che ha reso e rende giustizia ad ambedue". A questo punto viene da chiedersi cosa rimane in piedi della campagna denigratoria e diffamatoria scatenata, senza precedenti, contro il cardinale Becciu? Nulla di nulla...!! Chiedercelo in questa speciale Settimana, durante la quale la Chiesa celebra il Crocifisso, assume un significato del tutto particolare, perché ci permette di pensare e pregare per i tanti crocifissi della storia, passata e recente. Ora, a quando il pronunciamento della giustizia vaticana, che restituisca dignità e onorabilità al porporato della nostra diocesi? Speriamo prestissimo, nel frattempo auguri don Angelino, dal tuo paese, dalla tua diocesi, dai tuoi confratelli e da quanti, in questi mesi, non hanno mai messo in discussione la tua fedeltà alla Chiesa e la tua onestà.